

Il Corridoio Asia Centrale-Caucaso-Europeo

Redazione di OHiMAG

OHIMAG REPORT NR. 62 – febbraio 2025

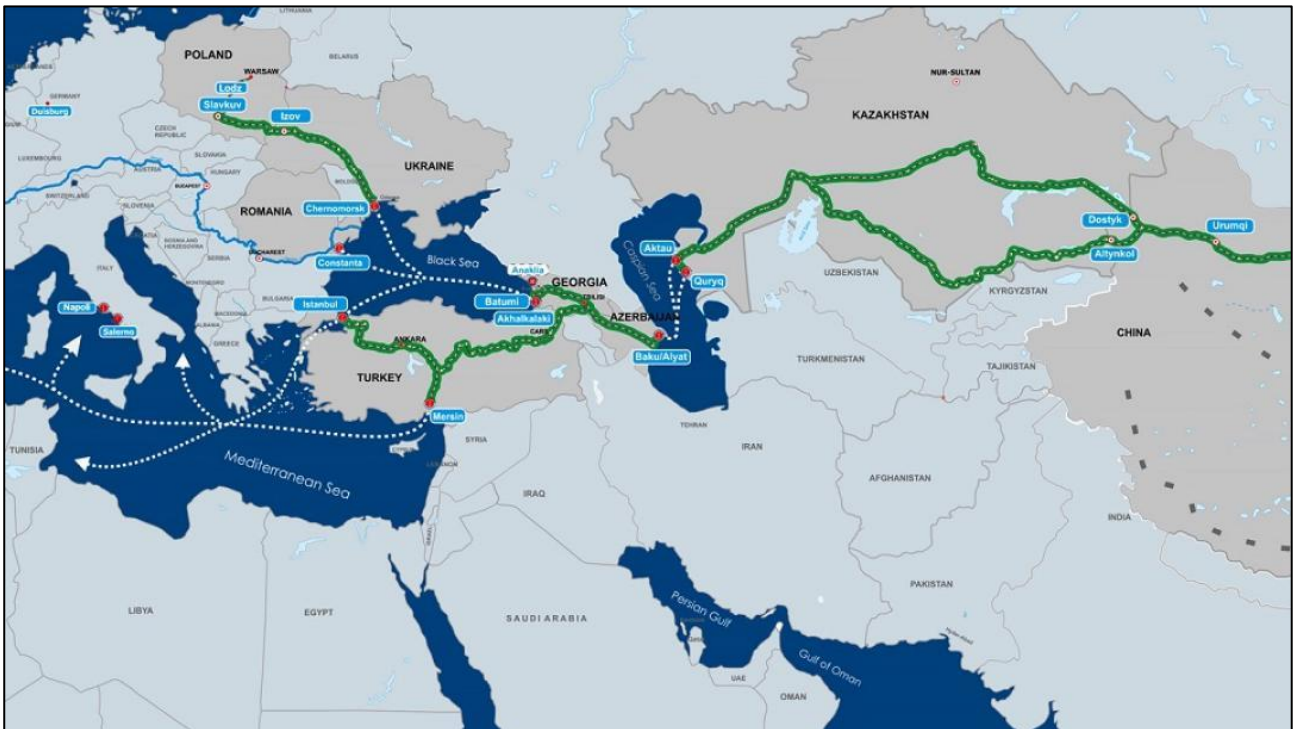


Fig. 1 – Il CACE. <https://nationalinterest.org/blog/silk-road-rivalries/the-case-for-cace>

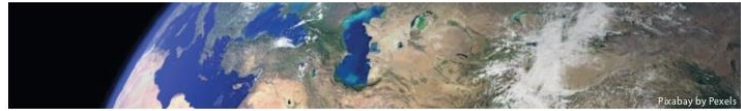
Questa breve analisi prende spunto dal saggio di Kaush Arha, George Scutaru e Mamuka Tsereteli dal titolo: "*The Case For CACE*" pubblicato sul sito di National Interest in data 18 febbraio 2025. L'articolo può essere letto all'indirizzo: <https://nationalinterest.org/blog/silk-road-rivalries/the-case-for-cace>

Una Via della Seta alternativa per il XXI Secolo

L'idea di un Corridoio Asia Centrale-Caucaso-Europa (CACE - *Central Asia-Caucasus-European Corridor*) rappresenta una visione strategica mirata a rivitalizzare le antiche rotte commerciali che hanno plasmato la storia economica

OHi MAG – REPORT GEOPOLITICO

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito ohimagazine.com e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



mondiale e a rafforzare la sicurezza energetica in un'epoca di crescenti tensioni geopolitiche. In un contesto globale segnato dall'ascesa della Cina e dalla competizione tra grandi potenze, il CACE si propone come un'alternativa vitale alle rotte commerciali controllate da Pechino, offrendo un accesso diversificato e sicuro alle ricche risorse minerarie e energetiche dell'Asia Centrale e del Caucaso.

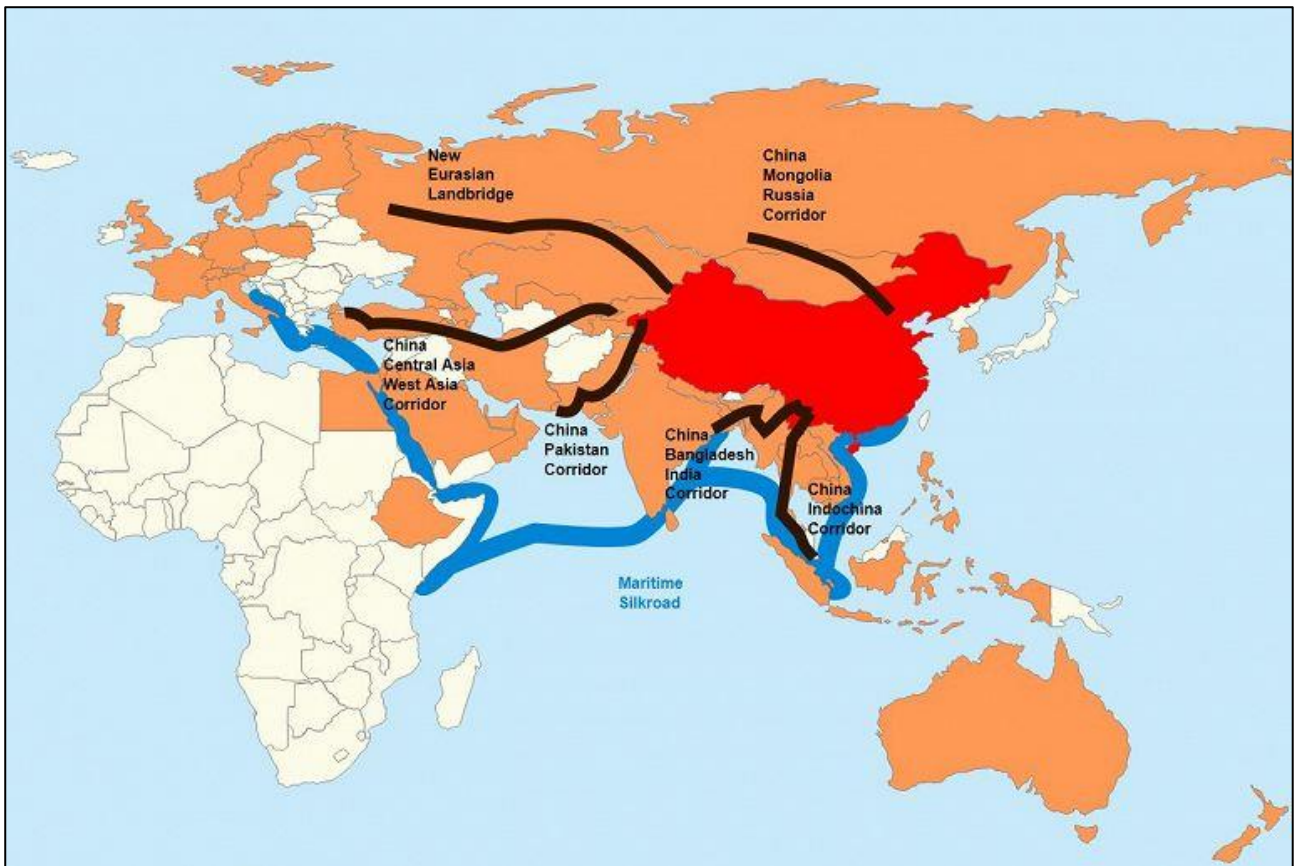


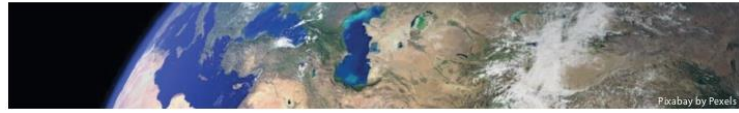
Fig. 2 – Le Global Gateways. <https://www.rainews.it/articoli/2021/11/Commissione-Europea-hanno-approvato-il-Global-Gateway-3899b729-b96e-4d55-aef3-737d709e1fc4.html>

È inoltre importante sottolineare che il valore di questo corridoio è anche rafforzato dalle tensioni geopolitiche derivanti dalla guerra in Ucraina. La rotta tradizionale attraverso la Russia è, infatti, compromessa dalle sanzioni, favorendo alternative come il CACE, che attraversa Turchia, Caucaso meridionale e Mar Caspio

Il progetto CACE si inserisce in un quadro più ampio di strategie volte a contrastare l'egemonia cinese e a promuovere la stabilità regionale. L'iniziativa Global Gateway

OH*i* MAG – REPORT GEOPOLITICO

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito ohimagazine.com e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



dell'Unione Europea, ad esempio, mira a rafforzare la connettività energetica e digitale con l'Asia, mentre il Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa (IMEC) rappresenta un'altra importante iniziativa in questa direzione. Il CACE, complementare a queste iniziative, si propone di creare un ponte tra l'Asia Centrale e l'Europa, sfruttando la posizione geografica strategica di paesi come Azerbaigian, Armenia e Turchia.

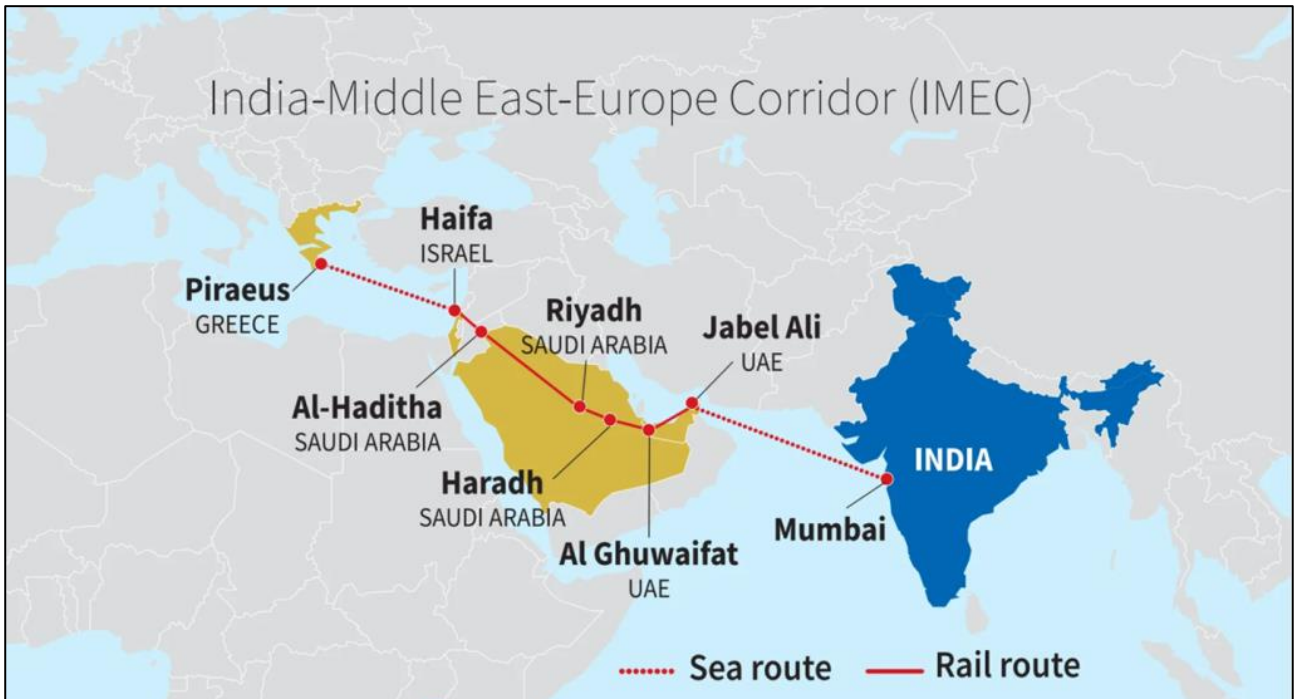
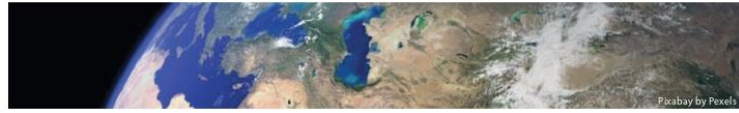


Fig. 3 - Il Corridoio IMEC. <https://iari.site/2023/10/11/the-india-middle-east-europe-economic-corridor-il-golfo-come-epicentro-della-connettivita-globale/>

Negli ultimi anni si è osservato un costante aumento del transito merci e l'avvio di nuovi servizi di trasporto da parte di compagnie internazionali. In particolare la cooperazione tra paesi lungo il corridoio, inclusi Turchia, Azerbaigian, Georgia e Kazakistan, si è intensificata, con l'obiettivo di migliorare l'infrastruttura e facilitare il transito. Va, infatti, evidenziato che esistono ancora ostacoli geografici e che persistono difficoltà infrastrutturali che non possono essere sottovalutate, soprattutto in campo navale dove importanti complessità logistiche si evidenziano quando si parli del Mar Caspio e del Mar Nero, soprattutto in Georgia.

La Turchia, sfruttando la sua influenza crescente in Asia Centrale, si propone come attore chiave, offrendo un'alternativa a Russia e Cina. Anche la Cina, nonostante



non abbia formalmente incluso il Caucaso meridionale nella *Belt and Road Initiative*, mostra interesse, data la necessità di diversificare le sue rotte commerciali.

Un Hub Energetico e Commerciale in Evoluzione

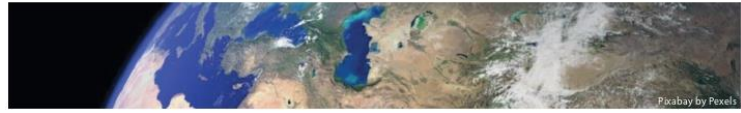
La regione del Mar Caspio, ricca di giacimenti petroliferi e di gas naturale, si è affermata come un importante fornitore di energia per l'Europa e il mondo. Oleodotti come il Caspian Pipeline e il Baku-Tbilisi-Ceyhan collegano i giacimenti di Kazakistan e Azerbaigian ai porti del Mar Nero e del Mediterraneo, mentre il Corridoio Meridionale del Gas Naturale trasporta gas azero verso l'Europa. Tuttavia, la regione non è solo un hub energetico tradizionale, ma anche un polo in crescita per le energie rinnovabili e per i minerali critici necessari alla transizione energetica.

La Romania come Testa di Ponte Europea del CACE

La Romania, con la sua posizione geografica privilegiata, la sua solida struttura di sicurezza e le crescenti capacità logistiche ed energetiche, emerge come la testa di ponte ideale per l'espansione economica europea verso il Caucaso e l'Asia Centrale. Il paese offre un collegamento fluviale diretto con l'Europa centrale attraverso il Danubio e sta investendo nella modernizzazione delle infrastrutture portuali e ferroviarie, svolgendo inoltre un ruolo cruciale nell'esportazione di cereali ucraini e preparando il terreno per la futura ricostruzione dell'Ucraina.

Un Mar Nero Libero e Aperto rappresenta una Condizione Essenziale

La libertà di navigazione nel Mar Nero è una condizione essenziale per il successo del CACE. Le azioni russe, come l'uso di mine e il disturbo del GPS, minacciano le connettività, rievocando tentativi storici di controllo della regione. La Turchia, con la sua strategica posizione geografica, è divenuto nel tempo un attore chiave in questo contesto e potrebbe rivedere la sua interpretazione della Convenzione di Montreux per garantire la libertà di navigazione nel Mar Nero.



L'Importanza Strategica del CACE per l'Italia

L'Italia, con la sua forte dipendenza dalle importazioni di energia dall'area trans-caspica e la sua posizione geografica strategica nel Mediterraneo, ha un interesse vitale nel successo del CACE. Il corridoio offre all'Italia l'opportunità di diversificare le sue fonti di approvvigionamento energetico, di rafforzare i suoi legami economici con l'Asia Centrale e il Caucaso e di svolgere un ruolo di primo piano nella promozione della stabilità regionale. Unico elemento di vulnerabilità è la dipendenza strategica dalla Turchia che detiene molti degli assetti politici nell'area. A tale proposito di seguito si sono indicati i punti essenziali per l'Italia:

- Sostegno attivo del progetto CACE a livello nazionale ed europeo, promuovendo la cooperazione con i paesi coinvolti e investendo in infrastrutture e progetti di sviluppo.
- Sfruttamento delle opportunità offerte dal CACE per diversificare le sue fonti di approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza da fornitori unici e rafforzando la sua sicurezza energetica.
- Promozione degli scambi commerciali e degli investimenti con i paesi dell'Asia Centrale e del Caucaso, sfruttando le opportunità offerte dal CACE per rafforzare la sua presenza economica nella regione.
- Mantenimento di un ruolo attivo nella promozione della stabilità regionale, sostenendo il dialogo e la cooperazione tra i paesi coinvolti nel CACE e contribuendo alla risoluzione dei conflitti.

Il CACE rappresenta un'opportunità strategica per l'Italia e per l'Europa di rafforzare la loro presenza in Asia Centrale e nel Caucaso allo scopo di tenere aperte le reti di comunicazione e trasporto con un'area di vitale interesse nazionale e di promuovere la stabilità regionale. L'Italia, con la sua posizione geografica, la sua esperienza e la sua competenza, può svolgere un ruolo di primo piano in questo processo, contribuendo a plasmare il futuro dell'area.